

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XXXIX - N. 3

Daverio - giugno 2020



Riprendiamo il cammino dopo “un tempo” sospeso ...

Alla conclusione della “Messa Crismale” l’Arcivescovo ha detto:

«In questi mesi abbiamo subito un trauma: la tragedia talora fa emergere la verità delle persone e talora porta alla luce le fragilità. Io non sarei precipitoso nel valutare la nostra Chiesa a partire dal nostro comportamento in questo periodo, né a partire dalle parole che circolano sui social. Quando si è travolti dalla spaventosa arroganza del male alcune reazioni possono essere eccessive, istintive, aggressive. Dobbiamo aiutarci a vicenda con la correzione fraterna e il dialogo pacato e costruttivo. Il tempo che stiamo vivendo può essere occasione per imparare dai nostri errori, per rimediare ai nostri limiti e per presentare il volto di una Chiesa nella ricchezza dei suoi doni. Quello che è successo è sconcertante e impreveduto: nessuno può avere ricette già collaudate per rispondere a tutte le domande. Dobbiamo cercarle insieme. Insieme vuol dire: tutti i figli di Dio nella diversità dei doni e delle responsabilità. Forse abbiamo dato un volto di Chiesa troppo clericale: si presenta ora l’occasione per una più evidente ed effettiva presenza e corresponsabilità di tutte le componenti del popolo cristiano».

Le parole del nostro Arcivescovo ci accompagnano in questo periodo estivo normalmente ricco di iniziative pastorali e momenti di feste popolari. Un periodo in cui il nostro ritrovarci sarà ancora un po' limitato e un po' diverso, in cui non potremo fare le consuete processioni, le consuete feste popolari e soprattutto non potremo fare la consueta festa di San Pietro e Paolo, arricchita negli ultimi anni dal torneo di calcio, pallacanestro e pallavolo, e dalla famosa “Tombolata”. La Comunità cristiana, e direi anche civile, sta risentendo di questa impossibilità di aggregarsi e socializzare: proprio per questo motivo sono nate le feste popolari, le sagre, i vari palio di alcuni paesi.

Però, come spesso si è detto, questo è stato e sarà ancora un tempo

in cui dovremo riflettere sulle cose veramente importanti della nostra vita e di conseguenza anche su quali iniziative pastorali e liturgiche sono davvero essenziali. E, come spesso si dice, non dobbiamo più basarci sul “si è sempre fatto così”.

Anche il modo di fare l’oratorio estivo risentirà sicuramente delle conseguenze della “pandemia” e delle norme igieniche e di sicurezza imposte per poter organizzare la proposta estiva. Però riteniamo che “vale la pena ugualmente ad organizzarlo”, perché “il prenderci cura” dei ragazzi dovrà essere una testimonianza dell’amore di Cristo. E dare la possibilità ai bambini e ai ragazzi di ritrovarsi in oratorio sarà un modo per “educare alla vita pienamente riuscita” e permettere loro di ritornare alla vita di relazioni e di momenti comunitari.

Anche la Festa di San Pietro e Paolo come dicevo sarà diversa: celebriamo la santa Messa solenne affidandoci ai nostri santi patroni e chiedendo di proteggere le nostre famiglie e la nostra comunità. Abbiamo pensato di realizzare “il dolce di san Pietro” per l’occasione. Sarà un modo per ricordarci della festa e condividere la comunione tra le famiglie.

Nell’Insieme troverete la “busta dell’offerta”: ci permettiamo di inserirla comprendendo e sapendo che alcune famiglie sono in difficoltà economica. Nella vostra libertà e generosità sappiate scegliere se e come sostenere la parrocchia.

Dal 1 luglio sarà presente a Daverio anche don Lorenzo: come negli ultimi anni condividerà con me e con tutti voi un mese della sua estate. Sarà l’occasione per me di un po’ di fraternità presbiterale e per tutti voi di continuare l’amicizia iniziata 4 anni fa. Inoltre sarà l’occasione per don Lorenzo di far visita agli anziani e ai malati: il nostro vescovo ha dato il permesso ai sacerdoti di riprendere questo ministero così importante. Avviseremo gli anziani della possibile visita e nella piena libertà potranno accogliere o meno la presenza di don Lorenzo e dunque anche la decisione se ricevere la comunione e confessarsi.

Il vostro parroco, Don Valter Sosio

Messa Crismale

OMELIA DELL'ARCIVESCOVO
- Milano, Duomo - 28 maggio
2020 - Siamo ammalati. Chi ci
guarirà?

*Per accedere all'Omelia
scannerizzare il codice
visualizzato a destra
con il cellulare.*



FESTA PATRONALE SANTI PIETRO E PAOLO



Programma:

- Sabato 27 giugno ore 14.30 – 16.00: Confessioni
- Domenica 28 giugno ore 11.00: Santa Messa Solenne
- Lunedì 29 giugno ore 20.45: Santa Messa per tutti i defunti della Parrocchia

UN ANNO CON I BIMBI DI SECONDA ELEMENTARE

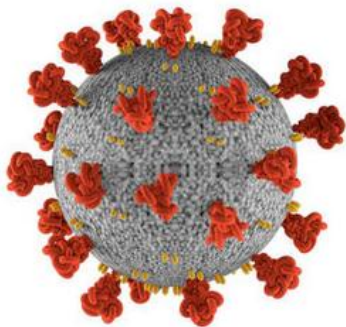
Ciao a tutti. Volevamo ringraziare il Signore in vostra presenza per averci guidati in questo primo anno di catechismo, ma purtroppo la situazione che da ormai troppi mesi a questa parte ha interrotto il nostro cammino, non lo consente ancora. Durante quest'anno di catechesi ognuno di noi ha scoperto qualcosa di bello e importante per la propria vita e la propria fede. Il nostro obiettivo è stato sin dal primo giorno quello di scoprire la gioia di essere amici di Gesù. Voi bimbi vi siete approcciati a questa nuova esperienza con la vivacità e la curiosità tipica dei vostri anni ed avete mostrato particolare interesse al periodo dell'Avvento, vissuto nell'attesa della nascita del Messia con tanti bei propositi settimanali e la preparazione di una ghirlanda dell'avvento realizzata con le vostre manine. Altro momento pieno di entusiasmo la spiegazione della creazione del mondo e la visita alla nostra chiesa parrocchiale, con il nostro cerimoniere Davide che vi ha fatto da cicerone! E poi è arrivato il carnevale, che abbiamo festeggiato in maschera preparando biscotti farciti, ma ahimè ci ha portato uno scherzetto che non ci ha più permesso di continuare i nostri incontri... Ci siamo dovuti separare, e i nostri contatti sono stati solo attraverso i messaggi che vi abbiamo inviato su WhatsApp proponendovi qualche scheda in preparazione alla Passione e alla Pasqua del Signore e agli inviti alla partecipazione della Santa Messa e al rosario del mese di Maggio in streaming. Siamo sicuri che quando ci ritroveremo avremo ancora più voglia e più slancio per stare insieme ed imparare ancora tante cose nuove sul nostro amico Gesù. La nostra speranza è che potremo riprendere i nostri incontri nel mese di ottobre, forse anche prima. Nel frattempo potremmo vederci la domenica mattina a messa o passare dei giorni spensierati con i nostri amici in oratorio fra giochi attività e preghiera accompagnati dagli animatori ed adulti che come tutti gli anni mettono a disposizione il loro tempo. Nel salutarvi vi auguriamo buone vacanze con la speranza che la preghiera accompagni sempre le vostre giornate. *Ciao un abbraccio da Antonella Marina e Daniela*

Le catechiste di Terza

Con te discepoli, è il titolo del sussidio che ci ha aiutato ad introdurre con i nostri giovani ragazzi il tema dell'amicizia ed alleanza con Dio. Attraverso l'incontro con alcuni grandi profeti i nostri bambini di terza hanno imparato che Dio ha da sempre cercato gli uomini. Pur lasciandoci liberi dal riconoscerlo Egli ci ha sempre donato persone, fatti, incontri per ricondurci alla Sua casa. Ecco, attraverso la venuta di Gesù, Egli ci ha rinfrancato nell' alleanza con Lui. Così nel sussidio, accompagnati dalla figura di Pietro, ci siamo accostati alla grande preghiera del Padre Nostro. E fin qui siamo riusciti ad incontrarci fisicamente con tutti i bambini, poi lo stupore carico di preoccupazione e di domande per via del Covid, ci ha definitivamente allontanate dai nostri incontri di catechismo. Così i protagonisti di questa conoscenza e testimonianza della fede in Gesù sono stati in modo ancor più preciso i genitori. Don Valter insieme a noi ha cercato con molta umiltà di continuare una presenza educativa della fede attraverso video materiale didattico e richiami di vario tipo. Noi catechiste di terza abbiamo sperimentato facendo due video che parlassero ai ragazzi del Battesimo, una profonda comunione e bene per loro. Sappiamo che ai genitori sono toccati tantissimi compiti di ogni genere, per questa ragione comprendiamo la loro fatica e ci auguriamo che presto questa esperienza finisca lasciandoci più vigili e attenti. Cercare ogni giorno le tracce della presenza di Gesù dentro le vicende materiali è compito di chi lo ha incontrato, e quale grande arma abbiamo tutti noi per fare questo? La memoria e la preghiera sono state per molti di noi unico strumento per affrontare paure ed incertezze. Il Signore ama la vita dei suoi amici e discepoli! Buon proseguo a tutte le famiglie e con un abbraccio virtuale vi diamo appuntamento a presto

Maria Grazia, Elena, Cesira e Sandra

IL CATECHISMO AL TEMPO DEL COVID19



Era febbraio...tutti pronti per festeggiare il carnevale...tutto organizzato con riunioni ed incontri per prepararci bene a quello che era il primo incontro con Gesù nella Prima Comunione...invece, il tempo si è fermato e ci ha obbligato a fermare tutto, a cancellare tutti gli impegni e a vivere una quotidianità che certamente non sembrava normalità.

È stata dura! Non poter vedere nessuno se non attraverso un video, non riuscire ad andare a Messa, non poterci trovare nemmeno per il catechismo...

Ma poi abbiamo incominciato a trovare nuovi modi per sentirci vicini: i video della FOM che ci riempivano di Speranza; le S Messe in streaming che ci facevano sentire vicini; gli incontri virtuali di catechismo, dove attraverso il video, potevamo almeno sapere quanto eravamo cresciuti o cosa facevamo in questi pomeriggi...

Adesso tutto sta tornando alla normalità!!!

Siamo tornati a Messa, abbiamo anche già una nuova data in cui potremo ricevere Gesù facendo una grande festa: **11 Ottobre alle ore 10:30 sarà un bel giorno Speciale per noi!!!**

E per prepararci bene, **vi aspettiamo il 14 settembre** per poter ricominciare a camminare insieme con Gesù!!!

Le catechiste di 4°

Dalle catechiste dei cresimandi

Eccoci qua... Siamo al termine di questo insolito anno di catechismo, che per il nostro gruppo si sarebbe dovuto chiudere a giugno con il sacramento della Confermazione.

Durante gli incontri con i bambini stavamo imparando a conoscere i Doni dello Spirito Santo e a capire che il sacramento della Confermazione è l'atto che conclude l'iniziazione Cristiana.

Abbiamo imparato che questo sacramento non è un punto di arrivo ma un passo nel cammino di fede.

A fine febbraio è scattata l'emergenza sanitaria e tutto è stato sospeso: lavoro, scuola, catechismo... e l'incontro a San Siro. Sono stati giorni difficili, abbiamo imparato a tenere le mascherine e le distanze di sicurezza e ci sono immagini che rimarranno impresse nella nostra memoria.

Papa Francesco in una piazza San Pietro vuota che prega perché tutto finisca e nel suo cammino solitario pare prendersi sulle spalle tutto il peso di questo periodo.

L'arcivescovo Delpini che prega davanti alla Madonnina posta sul tetto del Duomo di Milano. I volti dei sanitari segnati dalla fatica e dal dolore. I camion militari che trasportano i feretri a cui non si può dare un saluto celebrando il funerale.

Queste immagini hanno accompagnato l'inizio della Quaresima, il periodo più importante per noi Cristiani.

Con l'emergenza sanitaria anche il modo di vivere la Quaresima è cambiato. I social sono diventati il nuovo spazio per fare comunità, riunire i gruppi e raggiungere le famiglie, grazie a Don Valter che ha iniziato a celebrare la Messa in streaming.

È poi arrivato maggio, il mese mariano, con i suoi rosari... Questa volta recitato in videochiamata.

Finalmente, il 18 maggio, è arrivato il permesso di tornare a celebrare

la messa in chiesa alla presenza dei fedeli e subito ci siamo ritrovati per la prima celebrazione post lockdown.

Che bello! (Come dice spesso Don Valter durante le omelie)

"Finalmente" è stata la prima parola pronunciata da Don Valter per aprire la celebrazione, ed è quello che pensavamo tutti!

Sono stati mesi importanti quelli che abbiamo appena passato: ci hanno fatto riscoprire l'importanza del rapporto fraterno e la bellezza dello stare insieme.

Letizia ed io non vediamo l'ora di riiniziare a vedere i bambini ogni settimana e riprendere gli incontri di catechismo con tutti gli annessi e connessi: sfide al cubo di Rubik, commenti sul calcio, scambi di figurine, disegni con dedica....

In questo periodo ci è molto mancato non solo l'incontro con i bambini ma anche con le persone che li accompagnano con cui era bello scambiare quattro chiacchiere... Ma finalmente a settembre (a partire dal 14) gli incontri ripartiranno, proiettandoci verso la Cresima del 31 ottobre.

Nel frattempo godiamoci questa estate con il meritato Oratorio Estivo, che potrà finalmente riprendere anche se in forma un po' rivisitata.

A prestissimo!

Un grande abbraccio virtuale a tutti.

Anna e Letizia

GRUPPO PREADO PRIMA MEDIA

C'era una volta..., “Un re!” diranno subito i miei piccoli lettori.

“No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno”.

E' così che è cominciata quest'anno l'avventura 2019/2020 dei “Preado” della I media.

Il celebre incipit del romanzo “Le Avventure di Pinocchio” è stato il benvenuto che i ragazzi hanno ricevuto il loro primo giorno.

Non solo. In questo “faticoso” primo giorno hanno avuto in dono un biglietto speciale che ha consentito loro di iniziare uno dei viaggi più belli/faticosi/disastrosi/emozionanti della loro vita... la preadolescenza. (Il biglietto? Un ciocco di legno, ovviamente! ... chissà se lo conservano ancora).

Vita dura questa dei Preado!

Già lasciare l'ambiente sicuro e confortevole della scuola elementare per quello totalmente nuovo della scuola media non è stata una passeggiata! (Mamma mia! Ma quanto sono grandi quelli di terza! Per non parlare dei Prof!) Poi ci si è messo anche il corpo, la voce, gli ormoni, i sentimenti, che hanno iniziato a prendere strane direzioni che in parte si immaginavano... ma un conto è immaginare, un conto è esserci!

A questo ci mettiamo pure la fine di un percorso di riflessione, formazione e di fede che li ha accolti in terza elementare e li ha portati alla Prima Comunione ed alla Cresima.

Ed ora (dopo appena un mese) riecchi di nuovo in casa parrocchiale, praticamente nella stessa stanza dove il catechismo era appena terminato. Cosa accadrà adesso?

Chi, meglio di Pinocchio, (pezzo di legno-burattino-bambino) poteva rappresentare i grandi cambiamenti e le trasformazioni che questi ragazzi hanno intrapreso? Dal secondo incontro in poi, tutto è cambiato.

Il burattino più famoso del mondo è rimasto solo per qualche settimana di ambientamento e poi ha proseguito per la sua strada.

Il venerdì sera è diventato il giorno in cui, per un'ora e mezza circa, i ragazzi si rifugiano nella loro nuova "Tana" che è il bar dell'oratorio (non la casa parrocchiale, che è stata abbandonata già dal secondo giorno) e (attendendo chi arriva trafelato dalle attività sportive ancora masticando la cena) per una ventina di minuti diventano "padroni" della sala giochi. Non c'è più un tavolone in mezzo a proteggerli gli uni dagli altri, ma (nell'arco di qualche settimana), cominciano a fare gruppo, a conoscersi in questa nuova dimensione e a ritrovarsi in un cerchio di sedie (ogni sera un posto diverso) a guardarsi tutti in faccia, a parlare e confrontarsi in campo aperto ed a fare tanta, tanta, tanta, confusione! che poi parliamoci chiaro, spesso chiamiamo confusione il loro desiderio (elevato alla massima potenza !) di farsi sentire, ma anche di sentire ad alta voce i propri pensieri e le proprie emozioni !

Ed è in questi caotici e divertenti momenti di incontro che provano (con la confusione e la fatica tipiche del loro momento) a capire che quanto appreso nel catechismo delle scuole elementari era (come era giusto che fosse nel periodo della vita che, allora, stavano vivendo) appena l'abc di una "grammatica" che ha dato loro le basi per iniziare a capire un progetto d'amore più grande di loro, ma che riguarda ciascuno di loro senza eccezione.

Stanno lentamente iniziando a sperimentare un modo diverso di vivere la loro fede, confrontandola con i loro (caotici e mutevoli) sentimenti, con la realtà, scolastica, sportiva, familiare che li circonda.

Stanno provando a capire cosa centrano le "storie" che hanno appreso durante il catechismo, con le "storie" che stanno vivendo a 12 anni.

Tutto questo, spesso, senza quasi rendersene conto... Provate a chiedere loro cosa si ricordano. Vi parleranno di risate, battute, del cinema, delle pizzate, delle partite a biliardino, ma (quasi sicuramente)

non si ricorderanno di aver tirato fuori delle riflessioni e dei ragionamenti incredibili, di enorme profondità ed in alcuni momenti commoventi ed emozionanti.

Eppure sono proprio loro che li hanno fatti. Sono proprio loro che li hanno fatti uscire dai loro cuori. Che ci volete fare, questi sono i Preado!

E siccome tutto non era complicato abbastanza, ecco che in un momento delicato è arrivata la quarantena ed il “distanziamento sociale”. Eppure il cammino non si è bloccato e (con nuove ed ulteriori difficoltà) si è trasformato in “Preadonline”. Ed eccoli di nuovo su Zoom facendo confusione, a raccontarsi le loro storie, condividendo i video musicali preferiti, guardando un film insieme (per poi discuterne) e riuscendo (in qualche modo) a prepararsi alla Pasqua.

Superata questa ulteriore tempesta, eccoli ad attendere che inizi l'oratorio estivo per potersi rivedere di persona.

Come si diceva all'inizio? È dura la vita dei Preado!

Per noi educatori (Roberta, Giada e Fabio) è stato un privilegio accompagnare: Agnese, Alessia, Asia, Beatrice, Bianca, Edoardo, Gabriele, Lorenzo, Maliva, Matilde, Morgana, Nicole, Sara, Serena, Tommaso nella prima tappa di questo nuovo percorso.

Ci auguriamo che un giorno, fra un po' di tempo, chi prima - chi dopo, possano arrivare a pronunciare la frase che chiude il romanzo “Le Avventure di Pinocchio”: “Com'ero buffo quando ero un burattino! E come ora son contento di essere diventato un ragazzino perbene!” avendo ben presente cosa queste parole vogliono dire veramente.

GRUPPO PREADO SECONDA MEDIA

Di certo il 2020, sarà un anno che ci ricorderemo, un anno con pochi abbracci e tante chiamate. Chiaramente una chiamata o una video chiamata, non potranno mai sostituire un incontro in presenza, ma come tutti ci siamo dovuti adattare e quindi anche noi PREADO RE MI, siamo passati dall'aula alla stanza su Zoom. Inizialmente eravamo tutti poco fiduciosi della riuscita di questo tipo di incontri, ma poi tutto sommato ci siamo adattati e tra un "nomi, cose e città" e una partita a Pictionary siamo riusciti a ritrovarci, a fare qualche incontro più serio, ma soprattutto a sollevarci un po' il morale a vicenda che in fondo era quello che ci serviva davvero in questo periodo così strano. Detto ciò, non vediamo l'ora di rivederci tutti in oratorio, sempre con le debite distanze ovviamente.

GRUPPO PREADO TERZA MEDIA

Siamo arrivati al termine dell'anno catechistico, un po' particolare rispetto agli anni scorsi ma sicuramente pieno di gioia. È stata una situazione nuova per tutti quanti, ma, a mio parere, ce l'abbiamo fatta.

Parlo a nome del gruppo di terza media che ogni venerdì pomeriggio si è trovato in videochiamata a fare gli incontri in preparazione alla Professione di Fede.

Devo ammettere che ho sentito la mancanza della presenza fisica dei ragazzi, mi sono mancate le nostre merende durante l'incontro, i loro interventi fuori luogo e la loro spontaneità; ma a parte tutto ce la siamo cavata alla grande.

Abbiamo riflettuto, giocato, parlato e ci siamo sentiti molto uniti anche se distanti. Questi mesi ci hanno messo alla prova, ma noi li abbiamo affrontati in modo super!

I ragazzi di terza media sono prontissimi per professare la loro Fede!

L'ESPERIENZA DI EDUCATORE

Sono Davide Scapinello. Insieme a Federico Di Cesare, quest'anno, sono stato educatore degli adolescenti. A differenza sua, questa è stata la mia prima esperienza con i ragazzi di questa età, infatti precedentemente mi sono occupato dei preadolescenti. Come per tutte le nuove avventure, sono partito con un sacco di entusiasmo e tanta voglia di fare bene. Il percorso procedeva alla normalità con incontri, pizzate e stava per arrivare il periodo delle due giorni e molte altre iniziative. Tuttavia, come tutti sappiamo, abbiamo dovuto rinunciare a tutte queste proposte, con grande rammarico e impotenza. Dopo una prima fase di scoraggiamento e riassetamento, abbiamo avuto la capacità di adattarci al meglio delle nostre possibilità e capacità. Abbiamo iniziato a proporre degli incontri virtuali, che, nonostante i loro molti svantaggi e limitazioni, ci hanno permesso di mantenere vivo un contatto con i nostri ragazzi e concludere il cammino iniziato. Ringrazio quindi tutti i ragazzi che, nonostante le difficoltà del momento, si sono fidati di noi e hanno continuato con il percorso. Tutto sommato è stato un modo per conservare un briciolo di normalità in un periodo così surreale. Il tentativo di renderci vicini a loro ci ha permesso di ricordarci di far parte di una comunità, che, seppure a distanza, doveva rimanere viva e solida. Spero che i ragazzi, che si sono sintonizzati, abbiamo apprezzato i nostri sforzi e abbiano avuto, anche loro, un riscontro positivo. Tuttavia non vedo l'ora d'incontrarli in presenza, non appena ci sarà la possibilità. Ora sono contento per l'oratorio, pare che si possa organizzare. Anche se, per farlo partire, servirà lo sforzo, la collaborazione e soprattutto la presenza di adulti. Chiedo quindi, ai molti genitori della comunità, che ne hanno la possibilità, di non tirarsi indietro di fronte all'appello d'aiuto e rendersi quindi disponibili, affinché l'oratorio 2020 sia una realtà.

GRUPPO 18/19ENNI

Anche il percorso dei 18/19enni ha risentito delle misure restrittive di questo periodo di quarantena, cambiando forma e modalità di interazione con i ragazzi.

La tecnologia sicuramente ha aiutato ma anche reso più difficoltoso lo svolgimento degli incontri e la partecipazione di tutti. Attraverso dei momenti di condivisione online, abbiamo cercato di accompagnare i ragazzi durante questo periodo difficile, affrontando assieme tematiche di loro interesse, condividendo riflessioni sul periodo vissuto, svolgendo piccoli giochi, attività e stimolandoli a vivere intensamente il periodo pasquale. Molti di loro ci hanno confermato come questi mesi di lontananza, abbiano suscitato diverse riflessioni, ponendo attenzione alle piccole cose della vita quotidiana, troppo spesso date per scontate, e individuando ciò che per ciascuno è così importante da dare senso alla propria vita.

Con il passare del tempo, abbiamo notato una confidenza sempre maggiore con questa nuova modalità di gestione degli incontri e una partecipazione pressoché costante da parte di molti di loro. Tuttavia, la mancanza più grande percepita è stata l'impossibilità per i nostri ragazzi di vivere pienamente le relazioni, non solo tra di loro ma anche con noi educatori e soprattutto con Dio.

Rincontrare, con le dovute precauzioni e rispettando la normativa, molti di loro alla S.Messa o negli incontri di preparazione all'Oratorio estivo, è stata una grande gioia.

“Cari ragazzi, grazie per questo periodo vissuto insieme; è stato bello dividerlo con ciascuno di voi. Siete stati preziosi e speriamo di essere comunque riusciti a lasciarvi qualche semino che pian piano porterà il suo frutto. Vi auguriamo una buona estate e soprattutto un grande in bocca al lupo ai nostri maturandi!”

Mary e Fucco

Scuola e centri estivi. I bambini non sono untori. E hanno bisogno di normalità

Daniele Novara, pedagogo

Per tutta l'infanzia, sia la mascherina che il distanziamento rigido e costrittivo rappresentano una vera e propria crudeltà. Quei dati sono superati. Sì a igiene e controlli.

Sono ormai uscite le prime indicazioni dei Comitati tecnici costituiti presso la presidenza del Consiglio e presso i ministeri su come sarà la vita dei bambini sia quest'estate sia nella prossima – si spera – riapertura delle scuole a settembre.

In tutti i documenti risalta l'obbligo dell'utilizzo delle mascherine dai 3 anni, in alcuni casi dai 6. In realtà, i dati epidemiologici riferiscono che i bambini non si contagiano, oppure si contagiano in maniera completamente diversa dagli adulti. Non solo, sulla possibilità che gli stessi rappresentino i cosiddetti 'portatori sani', pronti a colpire involontariamente frotte di nonni, adulti e i loro educatori ed educatrici, come se fossero dei veri e propri untori, non esiste uno straccio di evidenza né scientifica né empirica. Una cappa di pregiudizi antichi come l'epoca di Erode si abbatte sull'infanzia mettendo a rischio la crescita dei bambini in un momento cruciale della loro vita. E non finisce qui: sembra esserci una reale confusione in quanto queste indicazioni sono talmente oscure che, appunto, in alcuni documenti la mascherina ai bambini andrebbe messa dai 3 anni, in altri andrebbe messa dai 6 anni. La qual cosa mostra la totale equivocità di questa indicazione: se i bambini di 3 anni non la devono mettere, tanto più non devono metterla quelli di 6 in quanto il livello di promiscuità e di vicinanza è molto più forte dai 3 anni che dai 6.

Si naviga a vista, e i genitori si chiedono quando sarà data un'indicazione chiara. Nel frattempo, i dati sanitari sul Covid-19 sono ben diversi da quando questi documenti sono stati redatti. Rischiano di

parlare di una realtà che è parte di un capitolo che – grazie ai duri sacrifici fatti – è ormai passato o, comunque, è in fase di esaurimento. Pertanto mi permetto di ribadire che per tutta l’infanzia, sia la mascherina che il distanziamento rigido e costrittivo rappresentano una vera e propria crudeltà nei confronti dei bambini già fortemente segnati dall’esclusione dai loro compagni e dalle istituzioni educative che non ha pari nel resto dell’Europa e del mondo. In nessun Paese europeo sono stati riaperti i bar prima delle scuole! Praticamente in Italia è stato riaperto tutto, meno le scuole.

Bisogna ribadire che è impossibile fare scuola o centri estivi a bambini di 3-6-9 anni dotandoli in maniera sistematica di mascherine per addirittura 8 ore, come contemplato in alcuni documenti. Ma anche che la misura del distanziamento di un metro, così come formulata, non può che portare a un posizionamento rigido di sostanziale immobilità, o quasi, da parte dei bambini stessi. Occorre uscire da una prospettiva meccanicistica come quella che delineano alcuni documenti.

Con i giusti principi di igienizzazione e di verifica delle condizioni di salute, è importante consentire ai bambini di tornare nei centri estivi e nelle scuole in maniera adeguata ai loro bisogni senza costrizioni che renderebbero difficili queste riaperture. Colpisce che nei tanti Comitati tecnici che si sono costituiti la presenza di esperti infantili, specie di area educativa, sia praticamente assente, e di fatto irrilevante. Eppure si tratta di milioni di bambini e di milioni di genitori, che hanno bisogno di avere una speranza e una risposta sensata e utile alle loro attese.

Messe su YouTube, una nuova forma di evangelizzazione



Siamo alla fine della quaresima quando, il 29 Marzo, Don Valter dà la notizia: Domenica delle Palme (5 Aprile) ci sarà la prima messa su YouTube dalla chiesa di Daverio.

Ok, so bene che la messa in TV non è una novità; ma questa non sarà una messa in TV qualunque. Sarà la nostra messa, celebrata nella nostra chiesa... dal nostro parroco. Torniamo allora con la memoria a quei giorni, per capire l'importanza dell'evento.

Il 23 Febbraio 2020 arriva il decreto che mette alcuni comuni lombardi in "lockdown", un bel termine inglese usato per addolcire l'italiano "blocco, isolamento, quarantena". Il lockdown fino ad allora l'avevamo visto solo in TV, prima a Wuhan ed ora a Codogno (che poi – onestamente – neanche sapevo dove fosse Codogno, figuriamoci Wuhan). Posti lontani insomma, e finché il virus non si avvicina non c'è problema. Ed invece, nel giro di pochi giorni, eccoci tutti in "isolamento sociale", prima la Lombardia e poi tutto il paese.

Aperti solo negozi ed attività di prima necessità, tutto il resto chiuso: scuole, bar, ristoranti, ma stop anche a messe, matrimoni, rosari, funerali, catechismo. Si perché – come ben sappiamo – la gran parte delle attività pastorali sono per loro natura fondate sull'incontro, sulla condivisione e sull'aggregazione tra le persone.

Però dai, siamo positivi. Viviamo nell'era digitale ed online possiamo trovare tutto ciò che ci serve e ce lo facciamo consegnare a casa... Peccato però che non abbiamo bisogno solo di prodotti o servizi; ci servono anche l'incontro con gli altri, il confronto e lo scambio di idee, la compagnia.

E' proprio per starci vicini, per tenerci uniti, che Don Valter sperimenta diversi mezzi di contatto con la comunità: i video messaggi

su WhatsApp, i video-incontri di riflessione sulla parola, il canale Telegram per gli avvisi della comunità. Sembra però che manchi ancora qualcosa.

Arriviamo a fine Marzo, i decreti sono emanati quasi a cadenza giornaliera e le autocertificazioni hanno più uscite delle figurine Panini. Siamo ormai esperti di smart-working (a ridaje con l'inglese...) e tra telefono, email, video conferenze, video lezioni, chat e TV, praticamente tutta la famiglia non esce di casa da un pezzo. Il bisogno di tornare alle abitudini quotidiane è sempre più forte, e tra queste c'è anche la messa della domenica.

So che state annuendo con la testa. Bene, è in questo clima che arriva la notizia che potremo “tornare nella nostra chiesa”, anche se in modo virtuale, e si diffonde velocemente. Tanto velocemente che la diretta della Domenica delle Palme totalizza più di 1.000 visualizzazioni. Visto il risultato a quella diretta ne sono poi seguite altre: la Settimana Santa, la Pasqua, i rosari di Maggio, la Pentecoste. Avvenimenti della nostra Comunità Pastorale che, senza YouTube (e gli altri mezzi informatici), ci saremmo persi. Un successo, o meglio una buona opera di “evangelizzazione”. Perché se “evangelizzare” significa “annunciare una buona notizia”, allora YouTube (così come WhatsApp, Telegram e Jitsi) è solo un altro modo – più moderno – di evangelizzare.

“Non lesinate sforzi per aprire nuove vie al Vangelo, che raggiungano il cuore di tutti, affinché le persone scoprano quello che già alberga nel loro intimo: Cristo come amico e fratello.” (Papa Francesco)

E allora un grande ringraziamento a chi, da dietro le quinte, ha contribuito a tenerci più vicini:

Ezio ed Alessandro Mainetti, che hanno “rotto il ghiaccio” con le prime trasmissioni, Matteo Catalani e Paolo Chiaravalli, che le hanno continuate fino a giugno,

Don Valter, sempre pronto a sperimentare e mettersi in gioco.

Grazie a tutti voi.



L'arrivo improvviso del "coronavirus" nel nostro paese ha interrotto bruscamente la normale vita di tutti e per quanto riguarda la scuola, sono stati sospesi i servizi educativi per l'infanzia dal 23 febbraio al 14 luglio, come da disposizioni dell'ultimo DPCM dell'11 giugno.

La scuola si è fermata! Tutti a casa in attesa del ritorno. Ma la diffusione del virus, che si è dimostrata così importante e pericolosa con tante e tante vittime, ha fatto sì che il ritorno a scuola durante l'anno non sia stato più possibile.

Anche tanti genitori sono stati costretti a casa. Tanti hanno scoperto lo "Smart Working", gli studenti le lezioni a distanza e le nostre insegnanti si sono tenute in contatto "a distanza" con i nostri più piccoli e le loro famiglie per far sentire la scuola vicina e in parte non spenta.

La nostra scuola, che è scuola pubblica paritaria ma non statale, si sostiene con il pagamento delle rette di frequenza, ma questa non è vera parità, come da anni sosteniamo fortemente.

La chiusura della scuola sta causando danni economici notevoli per il mancato incasso delle rette, pur mantenendo l'effettivo del personale a carico oltre alle spese di gestione generale.

Tanti sono i proclami da parte del Governo per il sostegno alle nostre scuole, ma a tutt'oggi la scuola non ha ricevuto nulla. L'amministrazione della scuola ha anticipato gli stipendi del personale attivando come ammortizzatore sociale il Fondo Integrazione Salariale che rimborserà quanto anticipato con tempi non conosciuti ... e intanto aspettiamo ...

Proprio in questi giorni abbiamo sentito che circa il 30% delle scuole paritarie chiuderanno se non interverranno sussidi importanti. Questo è gravissimo per le famiglie e per i bambini.

Per quanto ci riguarda anche l'annullamento della nostra grande festa "Prima i bambini", oltre che per il divertimento di grandi e piccini, ha sempre comportato un'entrata importante per le casse della scuola.

Tanti hanno chiesto di poter contribuire per sostenere il nostro asilo.

Ricordiamo che è sempre possibile in occasione della denuncia dei redditi indicare il **C.F. 80009720121** dell'Asilo per l'accredito del 5‰ a nostro favore, a costo zero.

Invece per chi desidera inviare la propria offerta libera il nostro conto corrente intestato all'Asilo Infantile di Daverio ha il seguente **Iban: IT82F031115000000000002033**.

Ringraziamo tutti coloro che potranno sostenere il nostro ASILO durante questa fase fortemente negativa, inaspettata e non preventivata.

Nell'ultimo decreto dell'11 giugno è stata data la possibilità dell'apertura di Centri estivi. La nostra scuola ha l'intenzione di aprire questo servizio per i nostri iscritti, dal 29 giugno al 31 luglio, con il massimo rispetto di tutte linee guida e i regolamenti per la gestione in sicurezza del servizio, anche con l'ausilio di nuove attrezzature e prodotti certificati per la sanificazione e l'igiene degli ambienti oltre che con i DPI e gli igienizzanti per personale e utenti.

In attesa del nuovo anno scolastico, del quale stiamo aspettando le indicazioni per il rientro, i nostri piccoli potranno così rientrare con gradualità.

A tutte le famiglie sono state consegnate borracce offerte dalla ditta TD GROUP e mascherine offerte sempre dalla TD GROUP in collaborazione con la Farmacia di Daverio che ringraziamo.

Un ringraziamento va al nostro bollettino parrocchiale INSIEME che ci dà la possibilità di raggiungere tutte le famiglie daveriesi con le nostre notizie.

CARITAS - In questo momento così difficile per tutti, è nato il «Fondo San Giuseppe»

Un aiuto per **sostenere coloro che perdono il lavoro, a causa del Coronavirus**; un modo per non farli sentire soli in un momento di grande difficoltà.

Per accedere agli aiuti le domande dovranno essere presentate ai centri di ascolto parrocchiali e ai distretti del Fondo Famiglia Lavoro in cui è stato suddiviso il territorio della diocesi, a partire dal 25 marzo 2020.

E così è stato per alcune famiglie della nostra Comunità Pastorale, due in particolare, che hanno presentato la loro situazione ed hanno avuto un aiuto economico, del quale ringraziamo sentitamente il Fondo.

Se altre persone ritengono di avere ancora una situazione complessa – dovuta al Coronavirus – si facciano sentire attraverso il Parroco –

E' questa la missione del "Fondo San Giuseppe", istituito dalla Diocesi di Milano in collaborazione con il Comune di Milano.

«Abbiamo deciso di creare un fondo speciale per **esprimere la nostra prossimità e offrire un pronto soccorso a coloro che a causa della epidemia in atto non hanno alcuna forma di sostentamento** – ha spiegato l'Arcivescovo -. Chiameremo questo fondo **“Fondo san Giuseppe –**

per la prossimità nell'emergenza lavoro”, affidando il suo funzionamento alla rete dei distretti del Fondo Famiglia

Lavoro attualmente in attività, riprendendo le modalità stabilite per la prima fase del Fondo.

Le risorse saranno ridistribuite alle fasce più deboli allo scopo di disinnescare la crisi sociale che rischia di esplodere dentro l'emergenza sanitaria.

Il Fondo San Giuseppe è dedicato ai disoccupati a causa della crisi Covid-19, ai dipendenti a tempo determinato cui non è stato rinnovato il contratto, ai lavoratori precari, ai lavoratori autonomi, alle collaboratrici familiari e altre categorie di lavoratori fragili. Possono beneficiarne coloro che hanno perso il posto di lavoro dal primo marzo 2020, residenti a Milano e nel territorio della Diocesi di Milano.

Il **Fondo San Giuseppe** viene affidato a Caritas Ambrosiana che lo gestirà grazie agli operatori e volontari dei distretti del Fondo Famiglia Lavoro.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

| | | |
|----------|-----------------|------------|
| 23-03-20 | MANZONI SANTO | di anni 85 |
| 28-03-20 | ARENA CARMELA | di anni 93 |
| 05-04-20 | BUSATTA TERESA | di anni 95 |
| 06-04-20 | SCARAGGI TERESA | di anni 89 |
| 16-04-20 | ROMANO ANTONIO | di anni 75 |
| 16-04-20 | MANGANO LUIGIA | di anni 88 |
| 04-05-20 | SASSI ANNA | di anni 93 |
| 07-06-20 | MAINETTI AGNESE | di anni 84 |
| 09-06-20 | CHIEA BRUNA | di anni 72 |

**I testi per la prossima uscita di "Insieme" vanno inviati
via email direttamente alla casella**

insieme@parrocchiadaverio.it

**entro venerdì 18 settembre 2020,
da venerdì 25 settembre sarà in distribuzione.**

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernacca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Catechiste e Educatori, Gianni Brugnoli, Claudio Nicora

Finito di stampare 19 giugno 2020

Stampato e distribuito in proprio

***"Nella calma e nella fiducia sarà
la vostra forza"
(Isaia, 30:15)***